

Prodi ai pensionati «Noi manterremo le promesse»

«Se vinciamo, legge sulla non autosufficienza»
Il congresso dello Spi Cgil corregge la Fiom

di Felicia Masocco inviata a Montesilvano (Pescara)

PROMESSE «La stagione del conflitto tra generazioni è chiusa», Romano Prodi saluta i pensionati dello Spi Cgil, a congresso da ieri, lanciando un «patto generazionale». Perché cinque anni di politiche basate sulle divisioni «non hanno portato nulla di buono»

né per i giovani, né per gli anziani, ha scritto nel messaggio inviato agli 868 delegati riuniti a Montesilvano. Quindi, tra gli altri, l'impegno dell'Unione a portare avanti la legge sulla non autosufficienza di cui il governo Berlusconi non ha voluto sapere. Segno di una diversa attenzione che tuttavia da solo non basterebbe. Tra le priorità indicate dalla segreteria generale dello Spi, Betty Leone, ci sono anche la rivalutazione delle pensioni e l'integrazione dei servizi territoriali sociali e sanitari. Sono i titoli di una piattaforma che lo Spi si dice pronto a discutere con il governo che verrà «sperando sia più vicino ai nostri valori». Con un avvertimento: «Basta chiedere sacrifici a lavoratori e pensionati». Se si tratta di reperire le risorse è necessario «un nuovo patto fiscale», tassare le rendite e i profitti e controllare i mercati finanziari, «in altre parole non bisognerà diminuire le tasse, ma redistribuire il carico fiscale».

Paicata, ma esplicita e durissima nel giudicare l'operato della destra, Betty Leone ha però strappato l'applauso più forte quando ha difeso ruolo e struttura dello Spi bocciando «l'idea della Fiom di destrutturare la federazione dei pensionati trasformandola in una federazione di ex lavoratori con una doppia tessera, dello Spi e della categoria di appartenenza». L'idea era stata affacciata al congresso dei metalmeccanici nel corso della sessione organizzativa. Il ragionamento della Fiom guarda al modello tedesco, dove ad esempio un metalmeccanico in pensione resta iscritto all'Ig Metall, ma anche ad alcune sperimentazioni come quella piemontese dove al primo anno di pensione la quota associativa viene ripartita tra la categoria di provenienza e quella di approdo che è appunto lo Spi. La destrutturazio-

ne «sarebbe un errore - attacca Leone - che pagheremmo sul piano politico, sociale e sul tesseramento. Se il problema è quello delle risorse bisogna parlarne», ma il patto deve essere «politico». Gelosissima difesa di quel che si è, della propria identità, del proprio ruolo: l'applauso della platea lo ha detto chiaro e forte. Non va dimenticato che lo Spi con 3 milioni di iscritti è il più grande sindacato d'Italia. Il progetto delineato da Betty Leone rilancia, ampliandolo, il suo protagonismo. È tanto la Cgil, quanto le categorie di pensionati di Cisl e Uil sono chiamate in causa. Lo Spi intende infatti rappresentare «non solo i pensionati ma la condizione anziana». Si chiama «vocazione confederale» e deve avere delle

ricadute, per così dire, pratiche. A cominciare dalla rivendicazione, rivolta alla Cgil «di contrattare l'uso delle risorse pubbliche, di essere cioè co-titolari della contrattazione sociale anche a livello territoriale». È una sfida, non a caso lo slogan coniato per questo congresso, il diciassettesimo, è «Protagonisti consapevoli». Il governo Berlusconi «ha minato alla radice l'idea che l'affermazione di valori e di regole condivise sia garanzia della libertà individuale di tutti, ha invece veicolato l'idea che le leggi, le tasse, lo Stato, comprimano la libertà dei cittadini e la loro autonomia». Quanto agli anziani sono stati «letteralmente ignorati», fatto salvo l'aumento a un milione delle vecchie lire delle pensioni minime che però ha raggiunto solo il 20% degli aventi diritto lasciando senza 4 milioni e mezzo di pensionati. Analisi condivisa dai segretari di Fnp-Cisl Antonio Uda, e di Uilp-Uil Silvano Miniat. Critiche a parte, ora c'è un concetto da far attecchire: «L'allungamento della vita deve essere considerato un'opportunità, non un ostacolo per l'economia». La vera sfida dello Spi è questa.



Manifestazione di pensionati Foto di Giuseppe Giglia/Ansa

Corraini rieletto segretario della Filcams

Ivano Corraini è stato rieletto segretario generale dal comitato direttivo con il 91% dei voti Ivano Corraini a segretario generale della Filcams. Il documento politico unitario è stato approvato con un voto contrario. «Un dibattito vivace con la partecipazione di molte voci giovani, testimoni di una categoria forte e importante per la Cgil - ha detto Mauro Guzzonato nelle conclusioni -, che sta nelle trincee più esposte e da cui viene fuori un'identità che riesce a coniugare prassi negoziale e impegno sociale». Un richiamo alla funzione intrinseca, tecnica e politica, del sindacato che Guzzonato ha immerso nel clima politico attuale, dicendosi ben convinto che la scelta della Cgil di tenere il suo congresso con questa tempestività è stata una scelta più che opportuna: «immersi fino al collo in questo terribile 2006 che infuirà per anni sul futuro del paese».

Vertenza Matec scontro finale oggi a Roma

Al ministero del Welfare si decide la sorte di 262 lavoratori

di Alessio Schiesari / Firenze

ORE DECISIVE per la vertenza Matec. Dall'incontro in programma oggi al Ministero del Welfare dipende la sorte dei 242 lavoratori dell'azienda situata nel fiorentino-

no, entrati in cassa integrazione lo scorso dicembre. L'azienda meccanotessile, per molto tempo un simbolo della Toscana, è stata acquistata alcuni anni fa dal Gruppo Lonati, oggi più interessato all'immobiliare che all'industria. Forse per questo, a dicembre è arrivata la serrata. I lavoratori, che fino a ora non hanno ricevuto i 700 euro mensili della cassa, continuano a picchettare davanti agli stabilimenti in cui hanno lavorato per anni, attendendo con ansia ogni sviluppo della trattativa. Questa settimana c'è stato un negoziato molto serrato in cui sindacati e dirigenza hanno appianato alcune controversie. Certo è che il tempo a disposizione per concludere non è molto. Infatti il 25 febbraio scadrà il termine per domandare la cassa integrazione. Maroni ha promesso che se la richiesta sarà accompagnata da un'intesa, gli ammortizzatori sociali dureranno 24 mesi. Ma per giungere all'accordo, che peraltro permetterebbe ai Lonati di risparmiare molte mensilità previdenziali, è ne-

cessario districare tre nodi. Anzitutto i sindacati chiedono che a Scandicci rimanga un sito produttivo, dove verrebbe costruito almeno uno dei modelli di macchine che i Lonati ora intendono trasferire nelle officine bresciane. Un'altra divergenza riguarda poi la cifra con cui integrare la cassa. Visto che gli ammortizzatori sono pagati dalla comunità, i sindacati chiedono anche all'azienda di fare uno sforzo. Infine stata richiesta la creazione di un fondo che aiuti a ricollocare i lavoratori che, al termine della cassa, non avranno ricevuto offerte di lavoro. Fortunatamente ci sono anche strappi che sono stati ricuciti: infatti, nonostante le perplessità di molti operai, i sindacati hanno annunciato di aver accettato che la cassa sia vincolata anche ad offerte di lavoro a tempo determinato. Questo significa che i lavoratori che rifiuteranno una proposta di impiego a termine perderanno ogni benefit. «I margini per l'accordo ci sono, anche perché noi abbiamo già dato molto - dice Corti, sindacalista Fiom-Comunque l'incontro al Ministero sarà decisivo». In questi giorni intanto, anche i consigli regionali di Toscana e Lombardia e i capigruppo del comune fiorentino, hanno chiesto alla dirigenza una partecipazione più attiva alla trattativa, confermando come Matec sia un problema che non conosce colore politico.

«Il governo ha lasciato la scuola italiana in mutande»

Al congresso Cgil la richiesta di maggiore formazione contro la precarietà e l'esclusione sociale

di Roberto Monteforte inviata a Portorose

Un congresso itinerante ed europeo quello con il quale la Cgil ha dato ufficialmente il via al sindacato Flc, Federazione lavoratori della conoscenza. Lo si è voluto sottolineare con una scelta precisa: i lavori aperti mercoledì al Teatro Verdi di Trieste sono proseguiti a Portorose in Slovenia. Ma soprattutto è un'assemblea aperta al confronto quella della Flc-Cgil. Nel pomeriggio di ieri i lavori si sono articolati in tre sessioni congressuali parallele. «Abbiamo deciso di utilizzare anche competenze esterne per poter fare passi in avanti alla nostra discussione interna» spiega il segretario generale Enrico Panini. I temi sono quelli strategici per il sindacato e drammaticamente attuali. Intanto «Precari e precarietà»: una condizione oramai pervasiva in tutto il mondo della conoscenza. È pari al 20% nella scuola, ma la percen-

tuale arriva sino al 70% negli altri settori, ricerca compresa. Per la Cgil occorre guardarci dentro, visto che tocca direttamente i diritti della persona e intacca seriamente la qualità del sistema della conoscenza. Bisogna scavare dietro le tante forme di flessibilità senza diritti che finiscono per individualizzare il rapporto di lavoro, rendendo debole lavoratore e sindacato. È una condizione che pone domande alla politica e allo stesso sindacato. Di questo esperti co-

Le tante forme di flessibilità senza diritti rendono deboli i lavoratori e il sindacato

me la sociologa Maria Luisa Bianco, Claudio Treves e l'economista Paola Villa hanno discusso a lungo con i congressisti e i dirigenti sindacali. L'altra tavola rotonda, affollatissima, è stata quella sulla «Società della Conoscenza» nel contesto internazionale. Merito del tema, ma anche dei prestigiosi ospiti: Bruno Trentin e Luciana Castellina. Si è partiti da un punto: la conoscenza è un bene comune, quindi inalienabile, che non può essere mercificato. Che va garantito e tutelato con la partecipazione dei cittadini, oramai considerati solo se consumatori. È indispensabile una scelta innovativa forte. Lo ha sottolineato Trentin riferendosi alla formazione permanente sempre più necessaria in un sistema che ha un'evoluzione così rapida da rendere obsolete competenze e professionalità. È un modo per tutelare diritti fondamentali dalle logiche di esclusione. Come

investire nella ricerca. Il nodo è come lo Stato possa spingere anche i privati a fare queste scelte e come sia possibile realizzare una forma di controllo sociale sulla ricerca e sulla conoscenza, garantendone la libertà. Proprio di libertà, quella del software, da tutelare ha insistito molto la Castellina. Concretissima è stata anche la discussione sulla «Automina e Automoni». Tema difficile dopo cinque anni di gestione Moratti. Ma dal quale partire con convinzione, indicandolo come perno della prossima legislatura

Trentin: è necessaria una scelta innovativa forte che faccia i cittadini protagonisti della conoscenza

per scuola, università e ricerca. Lo hanno sottolineato Mariangela Bastico, assessore scuola e formazione dell'Emilia e Romagna, il professore Cristiano Violani con il giornalista Andrea Bagni, lo hanno sottolineato i sindacalisti nei loro interventi. È emersa l'esigenza di articolare un pensiero nuovo dell'autonomia, con un obiettivo chiaro: valorizzare i corpi intermedi, il lavoro e il rapporto con il territorio. Costruendo un rapporto tra Autonomie, scuole e poteri locali, modulato sulle esigenze di operatori e utenti. Ben altra cosa rispetto alla gestione morattiana, con le quali si è finito per scaricare sulle singole scuole le scelte contraddittorie del governo. Che occorra voltare pagina lo dicono i numeri. Panini li elenca a bilancio di questi cinque anni di gestione Berlusconi -Moratti. «La scuola italiana è in mutande» afferma categorico. E spiega: «Colpa della riduzione dei

trasferimenti dello Stato alle singole scuole per l'offerta di istruzione e la riduzione costante dei fondi per il funzionamento ordinario, quello che serve per compensare dai computer alla carta igienica, tanto per intenderci. Tutto aggravato - aggiunge - dal fatto che questa manovra si è coniugata con il taglio delle risorse per i comuni che intervengono sul funzionamento della scuola dell'obbligo e dalla costante che alcune scelte del ministero creano indebitamento delle scuole: per esempio - precisa il sindacalista - per casse esauste è complicato anche pagare la tassa sulla nettezza urbana». Un vero corto circuito conclude - che «fa sì che la scuola italiana sia davvero in mutande». È l'ennesima bocciatura per la Moratti in corsa per governare il comune di Milano. La via d'uscita per il leader della Flc-Cgil è una sola: cambiare il governo del paese.

l'Unità
Abbonamenti '06

12 mesi	7gg/Italia	296 euro
	6gg/Italia	254 euro
6 mesi	7gg/estero	1.150 euro
	Internet	132 euro
	7gg/Italia	153 euro
	6gg/Italia	131 euro
	7gg/estero	581 euro
	Internet	66 euro

Postale consegna giornaliera a domicilio
Coupon tagliando per il ritiro della copia in edicola
Versamento sul C/C postale n° 48407035 intestato a Nuova Iniziativa Editoriale Spa, Via Benaglia, 25 - 00153 - Roma
Bonifico bancario sul C/C bancario n° 22096 della BNL, Ag. Roma-Corso ABI 1005 - CAB 03240 - CIN U (dall'estero Cod. Swift:BNLITRR)
Carta di credito Visa o Mastercard (seguendo le indicazioni sul sito www.unita.it)
Importante inserire nella causale se si tratta di abbonamento per consegna a domicilio per posta, coupon o internet.

per informazioni sugli abbonamenti

Servizio clienti Sereid via Carolina Romani, 56
20091 Bresso (MI) - Tel. 02/66505065
fax: 02/66505712 dal lunedì al venerdì, ore 9-14
abbonamenti@unita.it.

Per la pubblicità su
l'Unità

PK publikompass

MILANO, via G. Carducci 29, Tel. 02.244.24611	CATANIA, c.so Sicilia 37/43, Tel. 095.7306311	NOVARA, via Cavour 13, Tel. 0321.33341
TORINO, c.so Massimo d'Azeglio 60, Tel. 011.6665211	CATANZARO, via M. Greco 78, Tel. 0961.724090-725129	PADOVA, via Mentana 6, Tel. 049.8734711
ALESSANDRIA, via Cavour 58, Tel. 0131.445552	COSENZA, via Montesanto 39, Tel. 0984.72527	PALERMO, via Lincoln 19, Tel. 091.6230511
AOSTA, piazza Chanoux 28/A, Tel. 0165.231424	CUNEO, c.so Giolitti 21bis, Tel. 0171.609122	REGGIO C., via Diana 3, Tel. 0965.24478-9
ASTI, c.so Dante 80, Tel. 0141.351011	FIRENZE, via Don Mirtoni 46, Tel. 055.561192-573668	REGGIO E., via Brigata Reggio 32, Tel. 0522.368511
BARI, via Amendola 166/5, Tel. 080.5485111	FIRENZE, via Turchia 9, Tel. 055.6821553	ROMA, via Barberini 86, Tel. 06.4200891
BIELLA, viale Roma 5, Tel. 015.8491212	GENOVA, via D'Annunzio 21/09, Tel. 010.53070.1	SANREMO, via Roma 176, Tel. 0184.501555-501556
BOLIGNA, via Parmeggiani 8, Tel. 051.6494626	GOZZANO, via Cervino 13, Tel. 0322.913839	SAVONA, p.zza Marconi 3/5, Tel. 019.814887-811182
BOLIGNA, via del Borgo 101/a, Tel. 051.4210955	IMPERIA, via Alfieri 10, Tel. 0183.273371 - 273373	SIRACUSA, via Teracini 39, Tel. 0931.412131
CAGLIARI, via Scano 14, Tel. 070.308308	LECCE, via Trinchese 87, Tel. 0832.314105	VERCELLI, via Verdi 40, Tel. 0161.250754
CASALE MONF., via Corte d'Appello 4, Tel. 0142.452154	MESSINA, via U. Bonino 15/c, Tel. 090.65084.11	

PER NECROLOGIE-ADESIONI-ANNIVERSARI TELEFONARE ALL'UFFICIO DI ZONA
DAL LUNEDÌ AL VENERDÌ ore 9,00-13,00 / 14,00-18,00
Sabato ore 15,00-18,00 / Domenica ore 17,30-18,30 Tel. 06.58.557.395

Tariffe base: 5,62 € + IVA a parola (non vengono conteggiati spazi e punteggiatura)

Rocco Mulas, Peppino, Antonietta Sagheddu e rispettive famiglie si uniscono affettuosamente al dolore di Remo e famiglia per l'improvvisa perdita della carissima

GIANNA GESSANI

Per
Necrologie
Adesioni
Anniversari

Rivolgersi a

PK publikompass

Lunedì-Venerdì ore 9,00 - 13,00
14,00 - 18,00
solo per adesioni
Sabato ore 9,00 - 12,00
06/69548238 - 011/6665258